

Roma, 27 agosto 2010

Al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca
Al Capo di Gabinetto
Al Capo Dipartimento della Programmazione
Al Direttore Generale per la gestione del
personale del Ministero, acquisti e affari generali
L O R O S E D I

Oggetto: Titolo V in materia di istruzione – Richiesta di incontro.

Abbiamo appreso che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 luglio ha approvato una bozza di accordo tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane con contenuti, modalità e tempi di attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione.

Il Presidente della Conferenza, nell'inviare la bozza, chiede al Ministro per i rapporti con le Regioni di iscrivere la questione alla prima seduta utile della Conferenza Stato Regioni per la definitiva approvazione.

Il documento individua gli ambiti delle funzioni statali in materia di istruzione, definisce il conferimento di funzioni amministrative e servizi pubblici statali agli enti locali e il conseguente trasferimento di beni e risorse umane, strumentali e finanziarie, prevede l'organizzazione e la gestione dei dati relativi al sistema educativo e la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi.

Per i dipendenti del Ministero, è prevista la possibilità, da parte delle Regioni, di avvalersi del personale degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica che saranno trasferiti nella misura necessaria al raggiungimento dell'idoneità operativa e gestionale relativa all'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento, fatto salvo il mantenimento di un presidio per le funzioni proprie dello Stato, ma senza specificare la collocazione del personale del MIUR (a livello regionale e/o provinciale) sia in caso di passaggio che di permanenza nel "presidio" statale.

Sui tempi di attuazione la bozza di accordo prevede un impegno delle parti ad attuarlo entro il 31 dicembre 2011 (ferma restando la data dell'1 settembre 2011 quale data di avvio dell'esercizio delle funzioni relative alla gestione del personale della scuola), mentre il Governo dovrebbe entro il 31 ottobre 2010 presentare un disegno di Legge di riassetto della normativa statale alla luce dell'articolo 117 della Costituzione.

La bozza indica, altresì, la possibilità di eventuali modifiche che consentano ulteriori soluzioni, non meglio specificate, di allocazione e di riparto di funzioni, risorse umane e finanziarie, che tengano conto delle diverse specificità regionali.

Come FP CGIL siamo convinti che una chiara definizione delle competenze e soprattutto delle modalità con cui queste debbano essere attribuite alle Regioni e agli Enti Locali, proprio in attuazione del Titolo V della Costituzione, sia necessaria anche in materia di istruzione.

Ma questo deve garantire la fruizione del diritto costituzionalmente tutelato all'istruzione pubblica, con pari opportunità e livelli minimi garantiti su tutto il territorio nazionale e il mantenimento del necessario orientamento e supporto al personale scolastico.

Attività, per la maggior parte attualmente svolte dai nostri Uffici, nonostante la carenza di risorse economiche e di personale.

Da una prima lettura della bozza, così come è formulata, il rischio dell'accelerazione, senza aver ben valutato tempi e modalità, è quello di creare sistemi scolastici differenti per organizzazione, gestione del personale della scuola, livello di servizio scolastico fornito e risultati.

Perché ciò non accada, tanti sono i punti da chiarire, a nostro avviso, anche in previsione della emanazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale, dalle modalità di finanziamento all'individuazione di costi standard, dalla definizione di livelli essenziali delle prestazioni da fornire ai tempi di attuazione.

Ciò detto siamo, però, altresì consapevoli che di fronte a decisioni che vadano comunque verso una attuazione del passaggio in tempi relativamente brevi e, quindi, di una diversa utilizzazione dei nostri uffici, dovrà essere tutelato tutto il personale del Ministero coinvolto.

Per questo, come FP CGIL, da tempo stiamo chiedendo un tavolo di confronto per conoscere le intenzioni della parte politica sulle materie, le modalità, i tempi e i destinatari dell'eventuale passaggio, tavolo sulla cui apertura, peraltro, si era impegnata la S.V. nell'incontro con le Organizzazioni Sindacali del giugno 2009.

Fino ad oggi le nostre richieste sono state eluse adducendo la motivazione che i tempi per l'attuazione dell'accordo Stato Regioni non erano ancora maturi; La lettura della bozza pone, invece, una scadenza molto ravvicinata e tempi strettissimi per evitare errori che avrebbero conseguenze negative per il personale scolastico (del Ministero e non) oltre che per la scuola pubblica di questo Paese.

Le chiediamo pertanto un incontro in cui acquisire la dovuta informativa.

Riteniamo, infatti, indispensabile un passaggio con le Organizzazioni Sindacali in cui venga:

- precisata la modalità del passaggio del personale (non ci può essere la "possibilità" solo da parte delle Regioni di decidere o meno di avvalersi, e in quale misura, del personale degli USR);
- comunicato, in base alle funzioni e ai carichi di lavoro, il numero di dipendenti coinvolti;
- definita l'attività del "presidio" statale e la sua collocazione territoriale;
- salvaguardata la sede di servizio per il personale degli ex USP, eventualmente anche attraverso la predisposizione di procedure di mobilità compartimentale ed intercompartimentale;
- verificato il tempo di attuazione che dovrà essere tale da corrispondere alla tempistica delle operazioni propedeutiche allo svolgimento dell'anno scolastico;
- chiarito in che modo sarà gestito l'eventuale "ritardo" delle Regioni in "difficoltà" (ci saranno Regioni che continueranno ad avvalersi dei nostri Uffici anche nelle attività di competenza delle Regioni e per quanto tempo ancora?).

Certi dell'attenzione che anche la S.V. ha nei confronti del personale del Dicastero che dirige, restiamo in attesa di cortese sollecito riscontro.

FP CGIL
Coordinatore nazionale MIUR
Angelo Boccuni